

Phonemedia, altro appello a Di Pietro Torna il presidio in piazza Matteotti

OGGI. L'EX MINISTRO INAUGURA SEDE DELL'IDV

Oggi non sarà Antonio Di Pietro ad andare al call center Phonemedia, occupato dal 30 novembre: una delegazione di lavoratori raggiungerà l'ex magistrato in corso Trieste 44, dove alle 11 s'inaugura la sede cittadina del movimento Italia Dei Valori, di cui è presidente. «La nostra presenza - dicono alcuni sindacalisti - non ha un taglio politico ma vuole essere il nostro modo per mantenere viva l'attenzione sulla situazione del call center». In corso Risorgimento, stamane alle 9, è atteso invece Riccardo Saccone, membro della segreteria nazionale Slc Cgil. «Con le direzioni nazionali delle telecomunicazioni - dicono i sindacalisti della Cgil - farà il punto sulla situazione Phonemedia alla luce delle novità degli ultimi giorni».

Una delle novità è il pagamento degli stipendi, la seconda tranche di settembre. Un versamento in banca che non

soddisfa le attese dei lavoratori: «L'azienda fa sempre lo stesso gioco: non lascia trascorrere più di 60 giorni tra un versamento e l'altro in modo tale da rendere vana ogni nostra richiesta di ingiunzione di pagamento. Omega è in arretrato ancora delle mensilità di ottobre, novembre e della tredicesima per un importo pari a circa 2.900 euro per un dipendente full-time e quasi la metà per un part-time. Non ci sono state ancora consegnate le buste paga relative ai mesi di ottobre e novembre e questa grave mancanza è punibile legalmente. La data del 5 dicembre, indicata dal sottosegretario Gianni Letta per il pagamento di tutti gli arretrati, non è stata rispettata». E così la protesta continua, oltre l'occupazione del call center: domani ci sarà un nuovo presidio dei lavoratori in piazza Matteotti, dalle 15 alle 19.

Per i lavoratori del call center il ritardo nel pagamento degli stipendi ormai è un grosso problema. I sindacati stanno valutando la possibilità di chiedere all'Inps che per i dipendenti Phonemedia gli assegni familiari o eventuali periodi di malattia vengano pagati dalla stessa Inps ai lavoratori invece che di seguire la procedura normale, cioè versarli all'azienda.

La raccolta di fondi, non solo per i dipendenti del call center, ma per tutti i lavoratori della provincia in difficoltà economiche, è stato istituito un conto corrente, il 101010, aperto alla Banca Popolare di Novara, con la causale «Fondo emergenza lavoro».

**Al call center c'è attesa
per l'intervento
di Riccardo Saccone
della segreteria Cgil**
